

Passati di moda (anche se ricchi di valore) i modelli orientali, i tappeti sono oggi l'elemento di arredo chiave per dare unicità alla casa contemporanea. Scolpiti, intrecciati o dipinti come quadri, «emergono» dal pavimento. Il segreto sta nella ricerca delle sfumature che offrono l'illusione tridimensionale. E restituiscono quel calore affettivo proprio delle stuoie nomadi dell'antichità

di **Silvia Nani**

Scolpiti, intrecciati, dipinti come fossero quadri. Che siano annodati a mano, tessuti a telaio, taftati fissando il vello punto per punto, i nuovi tappeti sono tutto il contrario di una superficie piatta. Anzi, oggi più che mai «emergono» dal pavimento come fossero oggetti a tre dimensioni, non importa se reali o suggerite come fossero in un dipinto trompe l'oeil. Certo, nella casa contemporanea, personale e in cerca di emozione, questo elemento di arredo ha acquisito ormai una valenza chiave per dare unicità a un ambiente. Niente a che vedere con l'antesignano, il tappeto orientale che spopolava nelle case anni 60 su parquet a spina di pesce e pavimenti di marmo: ornamentale sì, ma, valore antiquariale o affettivo a parte, tanto classico e un po' scontato. I tappeti ora, per i progettisti, sono piattaforme sperimentali: oggetti di serie ma con una componente artigianale, oppure persino altamente tecnologica, che permettono virtuosismi creativi praticamente infiniti. Non a caso, da oggetto di arredo snob-

bato per anni perché tacciato di essere «decorazione», oggi il tappeto è tra le tipologie più reinterpretate dal design.

Le origini nomadi

Se torniamo indietro nel tempo e consideriamo le origini, il tappeto è nato con finalità tutt'altro che ornamentali. In principio era una stuoia, che serviva per proteggersi dal freddo, come giaciglio oppure per avvolgere attrezzi e oggetti durante gli spostamenti. Una funzionalità «nomade», propria dei pastori, che dava luogo a pezzi semplici, di cui, per la loro deteriorabilità, non ci è arrivata alcuna testimonianza concreta. Il più antico tappeto giunto a noi è invece il cosiddetto «tappeto di Pazyryk», il cui ritrovamento avvenne nel 1949 in una tomba scita, durante uno scavo archeologico in Siberia: una forma quasi quadrata, annodata

IPNOTICO

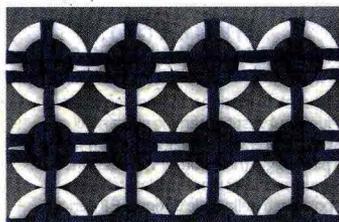
Tappeto Mirage collezione Dance Floor di Gufram, design GGSV, con motivo effetto rilievo



Rappresenta un'architettura trompe l'oeil il tappeto annodato a mano in lana e seta Sottosopra di Illulina, design Fabio Novembre che gioca con un effetto «vertigine»



Tappeto Gift, della collezione Cameo, di Stepevi, lavorato in fibra sintetica, caratterizzato dal motivo effetto scolpitura. Personalizzabile in vari colori e dimensioni



Effetto traforato per Loom di Paola Lenti, design Axel Russmeyer, per esterni e interni, realizzato assemblando anelli in materiale plastico con intrecci in filato sintetico Rope

PIATTAFORME

